



**Comune
di Modena**



Change the power - (em)power to change: Local
Authorities towards the SDGs and Climate Justice



**Alleanza
per il Clima**
Italia onlus

Il ruolo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nello sviluppo locale e regionale

Modena | 25 ottobre 2018

Gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile



Il progetto

Il progetto *Change the power - (em)power to change: Local Authorities towards the SDGs and Climate Justice*, finanziato dal programma EuropeAid, mira a responsabilizzare le autorità locali nel contestualizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e a promuovere una crescente consapevolezza e comprensione delle interdipendenze globali tra i cittadini.



Co-funded by
the European Union

Campagna “Una buona vita è semplice”

Perché avere **piedi di piombo** quando puoi avere **muscoli di acciaio**?



Una buona vita è semplice. overdeveloped.eu

30 anni di vita di qualità (senza malattie croniche, disabilità o perdita di autonomia) 50 centimetri di spazio (senza traffico, inquinamento, rumore o sovraffollamento) 25 ore di sonno (senza disturbi del sonno, apnea o insonnia)

 

Perché essere **schiafa della moda** quando posso essere **unica**?



Una buona vita è semplice. overdeveloped.eu

40 ore di tempo libero (senza lavoro eccessivo, burnout o stress) 90 ore di sonno (senza disturbi del sonno, apnea o insonnia) 20 ore di vita di qualità (senza malattie croniche, disabilità o perdita di autonomia)

 

Perché **trasportarla dentro una cassa** quando può **scorrere**?



Una buona vita è semplice. overdeveloped.eu

900 ore di vita di qualità (senza malattie croniche, disabilità o perdita di autonomia) 280 ore di sonno (senza disturbi del sonno, apnea o insonnia) 6 ore di tempo libero (senza lavoro eccessivo, burnout o stress)

 

Perché **rovinarmi gli occhi** quando posso **sbucciarmi le ginocchia**?



Una buona vita è semplice. overdeveloped.eu

180 ore di vita di qualità (senza malattie croniche, disabilità o perdita di autonomia) 160 ore di sonno (senza disturbi del sonno, apnea o insonnia) 50 ore di tempo libero (senza lavoro eccessivo, burnout o stress)

 

Mostra "Siamo tutti testimoni"



La fascia preandina dell'Amazzonia e le sue oscillazioni climatiche estreme


 Maria Ushica
 di Santa Rita, Cantone di Santa Clara nella provincia di Pastaza, nell'Ecuador

«In queste parti negli ultimi anni si sono verificate ondate di siccità del tutto anomale per i mesi invernali, che hanno anche causato dei danni materiali. Per fortuna, durante la gara all'acqua del 2013 avessimo demarcato una parte del fiume che sottile il canale di Santa Clara con Tena, il problema fu risolto in fretta perché le autorità erano già in loco per riaprire la rete fognaria ormai insufficiente».

I DATI SCIENTIFICI DEL FENOMENO
 Nella fascia più occidentale del bacino dell'Amazzonia, che si estende dai 600 ai 1300 metri di quota sulle pendici orientali delle Ande, si registrano molte precipitazioni, da 3000 a 4500 mm l'anno, e quando il cielo è costantemente coperto, le temperature oscillano fra i 14 e i 24 °C. I fiumi andini, come il Pastaza e il Coca, trasportano sedimenti vulcanici, depositando ogni anno materiale fertile nella pianura amazzonica. Ma nella fascia preandina stanno mutando in misura sempre più marcata i periodi di pioggia e di siccità, con eventi atmosferici estremi, poche piogge e temperature elevate.

Nel 2005, nella pianura amazzonica si registrò la siccità più grave, e nel 2010 il territorio subì nuovamente le conseguenze del caldo e delle piogge scarse, un fenomeno che prende il via dalle quote più alte della foresta pluviale. Queste oscillazioni climatiche anomale hanno causato periodi di siccità prolungati, seguiti da piogge torrenziali, frane, alluvioni e danni alle infrastrutture e ai raccolti, mettendo a repentaglio la sopravvivenza sia delle persone, sia della giungla amazzonica.

«La causa della forte siccità della foresta pluviale nell'Amazzonia occidentale durante l'estate del 2005, risulta da un satellite della NASA. Le aree più colpite sono evidenziate in rosso in giallo».
 Fonte dell'immagine: NASA-USP/Casalis/SSFC

«Tutta l'attività di rifugi è stata abbandonata perché non c'è più acqua. Molti rifugi sono stati evacuati, ma gli altri sono ancora in funzione. Ma non c'è più acqua. Non c'è più acqua. Non c'è più acqua».

«Nelle zone di montagna del fiume Pastaza, sotto a Pora»



«La causa della siccità è proprio qui, perché in questa zona»




Austria: Lo scioglimento dei ghiacciai alpini


 Anna Pipamer,
 genitrice del rifugio alpino "Brandenburger Haus"

«Tutto l'attività di rifugi è stata abbandonata perché non c'è più acqua. Molti rifugi sono stati evacuati, ma gli altri sono ancora in funzione. Ma non c'è più acqua. Non c'è più acqua. Non c'è più acqua».

I DATI SCIENTIFICI DEL FENOMENO
 Attualmente il ghiacciaio Kesselwandferner ha uno spessore che arriva a 140 m, è lungo 4400 m, si sposta da 5 a 90 metri all'anno, e si estende da 2700 ai 3500 m di quota. Benché la massa del ghiacciaio stia ancora aumentando nella parte più alta, in totale sta diminuendo perché nella parte bassa si scioglie più rapidamente. È uno dei 93 ghiacciai austriaci - su un totale di 95 monitorati - che si sono ritirati nel 2012. Negli ultimi dieci anni, il Kesselwandferner e due ghiacciai contigui hanno perso, insieme, quasi 15 milioni di m³ di ghiaccio.

«La causa del ritiro dei ghiacciai - spiega Andrea Fischer, direttrice del servizio glaciologico del Club alpino austriaco - è l'innalzamento della temperatura media nell'ultimo decennio». Siccome i ghiacciai alpini si sciogliono soprattutto in estate, luglio e agosto sono i mesi più importanti per il disego, che incide fino al 7% sulla portata del Danubio misurata a Passau.

«Teneva scarse solo quattro sono state gestite il rifugio Brandenburger Haus, da un anno all'altro tutto è stato chiuso come cambia la qualità del ghiaccio in questo territorio. Su molte montagne e valichi in passato sempre ricoperti da ghiaccio e neve oggi la neve raramente si scioglie molto rapidamente, facendo affiorare parecchi costoni rocciosi che aggravano il pericolo della caduta di massi. Tuttavia, il problema maggiore per noi che gestiamo il rifugio è che, fra non molto, il periodo invernale che ci garantisce l'acqua potabile, si accorcia sempre di più. Ma siccome è proprio da lì che noi attingiamo l'acqua potabile e quella per alcuni diversi, ne abbiamo a perdita l'acqua fonte di approvvigionamento idrico possibile per la nostra struttura. Quando non nevano più per più, dovremo adottare alternative strutturali molto complesse per rifornirci di acqua, e rincarando notevolmente la spesa».

«Austria»

| Paese | EU27 | Austria |
|---------|------|---------|
| EU27 | 11.3 | 11.0 |
| Austria | 11.0 | 7.3 |

Emissioni di CO₂ in tonnellate pro capite nel 2012

WorldAtlasIndex 2017




Tool “Change the future”



Change the Future

Actions Outcomes About the tool Login

| | | |
|--|--------------------------------------|---|
| Switch off standby 3 Points | Drink tap water 5 Points | Check product ingredients 5 Points |
| Switch to regional, seasonal, organic 10 Points | Pass on plastic 10 Points | Enjoy fair trade and in moderation 10 Points |
| Exchange light bulbs 12 Points | Be mobile together 14 Points | Use climate-friendly transport 14 Points |
| Explore your local area | Cycle and repair your bikes together | Cook and garden as a team |

Per informazioni sulle attività:
Maria Guerrieri e Cecilia Trenti
office@climatealliance.it